



---

*Truc Bandiera news- anno 3, n° 1*  
maggio 2022

---

Acquisto di un bosco sulla collina  
morenica nel comune di Rivoli  
**ABBIAMO RAGGIUNTO**  
**L'OBIETTIVO✓**  
**GRAZIE A TUTTI VOI**  
**E FESTEGGIAMO IL 12 GIUGNO**



Nel 2014 un gruppo di cittadini rivaltesi (Truc Bandiera) ha finanziato collettivamente l'acquisto del primo appezzamento di bosco sulla collina morenica e lo ha affidato a Pro Natura Torino. Da allora è diventato **un esempio di gestione collettiva e luogo di relazione di diversi gruppi**.

Nel 2020 è nato il **Coordinamento per la salvaguardia della collina morenica Rivoli-Avigliana** di cui fanno parte: Truc bandiera, Pro Natura Torino e Rivoli, Fridays For Future val Sangone, Legambiente Rivoli, Rivoli Città Attiva, Gruppo Scout Rivoli 2. Insieme abbiamo lanciato la proposta dell'acquisto collettivo di un bosco ceduo di castagno di circa un ettaro nel comune di Rivoli.

Ed ora siamo felici di informarvi che mercoledì 27 aprile 2022 è stato stipulato **l'atto con il**

**quale è stato ufficializzato il passaggio di proprietà del bosco a Pro Natura Torino.**

Sabato 14 maggio abbiamo compiuto un sopralluogo ed un primo importante intervento di sistemazione di una parte dell'area, asportando rovi e alberi secchi.

L'obiettivo era di rendere accessibile il bosco per la **FESTA** che si terrà **domenica 12 giugno**, alla quale siete tutti **invitati**.

Sarà l'occasione per conoscerci di persona e informarvi riguardo le altre iniziative che stiamo conducendo per cercare di tutelare la Collina Morenica.

Ci auguriamo che possiate partecipare numerosi, sia per ascoltare le vostre idee, che consegnarvi i gadgets che abbiamo preparato per ringraziarvi della vostra generosità.

Il ritrovo sarà alle **ore 14,30** sul **piazzale del parcheggio del Castello di Rivoli, in Via Melano**, dove potremo lasciare le macchine. Dopodiché saremo felici di accompagnarvi in una passeggiata che si svolgerà lungo il percorso che conduce al Bosco Libero: si tratta di circa 3 km, in buona parte su strada sterrata, facilmente percorribile.

Per ragioni organizzative vi saremmo grati se vorrete segnalare la vostra partecipazione, che ci auguriamo sia numerosa, a [salvaggiacollinamorenica@gmail.com](mailto:salvaggiacollinamorenica@gmail.com)



## **Rubata segnaletica escursionistica sulla Collina morenica** (comunicato stampa del Coordinatore della segreteria di Pro Natura Torino, Emilio Delmastro)

Da oltre dieci anni Pro Natura Torino APS, prima grazie a un finanziamento parziale della Regione Piemonte, poi con risorse proprie, cura l'installazione e la manutenzione della segnaletica del percorso escursionistico denominato "Via dei Pellegrini, che partendo dal Castello di Rivoli percorre tutta la collina morenica sino ad Avigliana e di qui, costeggiando il lago Piccolo, sale alla Mortera e alla Sacra di San Michele.

Contemporaneamente viene curata la manutenzione del percorso Dora-Sangone, che partendo da Alpignano passa a Rivoli, Villarbasse e giunge al Sangone in comune di Rivalta.

Purtroppo, pur consci della difficoltà di individuare i responsabili, abbiamo segnalato ai vigili urbani di Villarbasse e di Rivalta che da qualche tempo viene regolarmente asportata la segnaletica dell'itinerario Dora-Sangone, accatastato con sigla TOP203, nel territorio dei Comuni di Rivalta e Villarbasse, nel tratto compreso fra la strada di collegamento fra Rivoli e Trana e le prime case di Rivalta.

In totale a oggi sono stati asportati 8 pali in ferro verniciati, 4 tabelloni informativi 60 x 90 cm, 15 cartelli direzionali 40 x 20 cm, 2 cartelli 40 x 40 cm con l'invito al rispetto dell'ambiente della Collina Morenica, 10 targhette direzionali 15 x 8 cm.



Per un certo periodo, con fondi della scrivente Associazione Pro Natura Torino APS, pali e cartelli sono stati sostituiti, ma riteniamo impegno e spesa inutile continuare in questo lavoro, ben sapendo che in breve tempo cartelli e pali vengono asportati.

Riteniamo utile segnalare quanto sta accadendo tramite un comunicato stampa, sperando che chi continua ad asportare cartelli e pali possa essere frenato dal timore che la notizia di tale incivile comportamento si diffonda e qualcuno possa fare segnalazioni utili alle competenti autorità.

Sono fatti che rileviamo con amarezza, in quanto si tratta di lavoro e risorse profusi da volontari a beneficio della Comunità, per far meglio conoscere le zone dell'area metropolitana torinese, consapevoli che chi ama compiere escursioni a piedi difficilmente ha comportamenti dannosi per i privati.

**“Siamo alle prese con una  
straordinaria crisi planetaria e  
la guerra in atto aggrava la  
situazione”**

**di Massimo Chiappone**



Amitav Ghosh, il 19 Maggio, ha aperto con una lectio magistralis il Salone del Libro 2022.

Era uno degli eventi più attesi.

Ghosh è conosciuto come un romanziere, probabilmente uno dei più grandi scrittori indiani contemporanei, ma è anche un giornalista, uno studioso e un antropologo: in

ogni suo romanzo è evidente il rigore della documentazione.

I suoi romanzi sono una denuncia della crisi planetaria e un monito affinché si diffonda una maggior consapevolezza della drammaticità della situazione.

La crisi ambientale e climatica in atto è di gran lunga il pericolo più grande per l'umanità e Ghosh denuncia come questa resti spesso al margine delle azioni dei Governi e come sia bizzarro che questo grande cambiamento intorno a noi non entri a far parte della



nostra quotidiana consapevolezza. Ghosh ha raccontato del “problema” che ha con la parola “natura” perché in occidente la natura è contrapposta all'uomo con un'idea di superiorità dell'essere umano e le altre entità sono così subordinate. Crede che il concetto vada cambiato, anche se è difficile perché radicato nella nostra cultura contemporanea, ma vanno abolite le distanze per ristabilire una continuità tra tutti gli esseri viventi: uomini e donne, animali, alberi e foreste. È necessario ristabilire questa continuità per fare la differenza.

Ma quali saranno le conseguenze a livello globale ed europeo della guerra in Ucraina?

«La guerra è sempre una catastrofe» risponde Ghosh «lo è per molte ragioni. Il conflitto in Ucraina è scoppiato in un momento in cui la crisi planetaria si sta intensificando su molti livelli.

Non siamo ancora usciti dalla più terribile pandemia di quest'epoca e gli impatti dei cambiamenti climatici si stanno facendo sentire in tutto il mondo. Ma, l'attenzione del mondo è ora interamente concentrata sulla guerra in Ucraina e tutto il resto è svanito. Sarà

molto difficile per il movimento per il clima guadagnare terreno in questa situazione».

È evidente che con la guerra aumenteranno drammaticamente i flussi migratori: dall'est come conseguenza diretta del conflitto, in atto ma anche dall'Africa. Non solo l'Ucraina, ma molti Paesi produttori di materie prime alimentari come cereali e grassi vegetali stanno rallentando o bloccando le esportazioni verso il resto del pianeta. Tante regioni, soprattutto nelle aree meno sviluppate del pianeta, rischiano di rinunciare alla sicurezza alimentare: non avranno accesso ai nutrienti per una dieta sana ed equilibrata.

La maggior parte dei migranti già oggi sono “migranti climatici”, anche se non riconosciuti, perché le condizioni di miseria e di guerra da cui scappano sono anche conseguenze delle variazioni climatiche.

Per lo scrittore il cambiamento del clima mette sul tavolo anche la questione dell'accesso alle risorse, della giustizia globale: «Il mondo in cui viviamo oggi è più diseguale di quello del Diciottesimo secolo. Le disparità di ricchezza e di potere non sono mai state così forti, sia tra nazioni – ad esempio l'Asia rispetto all'Occidente – sia all'interno delle singole nazioni, ad esempio in Cina o in India. E questo è un effetto del neoliberalismo. Il cambiamento del clima è in sostanza una questione di potere: non ci sarà un approccio realistico se non metteremo in discussione la retribuzione globale del potere».

«La cosiddetta “Piccola era glaciale” del XVI e XVII secolo fu l'ultima grande anomalia climatica. E in quel caso ciò che è accaduto è stato un calo delle temperature medie globali, non un aumento, come sta accadendo ora. Tuttavia quell'anomalia ha portato a risultati catastrofici in tutto il mondo. Ciò che possiamo imparare da quel periodo è che le società umane sono molto più vulnerabili alle anomalie climatiche di quanto si pensi generalmente».

Nonostante ciò, Ghosh parla anche di speranza nel futuro: «Per me è stato molto stimolante leggere l'enciclica “Laudato si” di papa Francesco. Penso che non ci sia una migliore

introduzione alla nostra crisi planetaria, soprattutto per la semplicità e l'umiltà con cui è scritta».

## **Marinaio d'acqua dolce di Matteo Lussiana**



Non è da poco che mi trovo in Ecuador, a pensarci bene è ormai un terzo della mia vita che passeggiavo tra Ande e Amazzonia, sfiorando di tanto in tanto quella che viene definita l'area subtropicale, ma dopo tredici anni in questi luoghi, quando ormai pensavo che la mia permanenza in questo paese fosse conclusa, ecco che mi ritrovo a Cojimies, in piena aerea costiera.

Cojimies è l'ultimo baluardo della regione Manabì, situata all'estremo nord di un istmo di terra a cavalcioni dell'omonimo fiume dal quale nasce un enorme estuario, circondata sui tre lati da acqua, ma dalle componenti assai diverse: ad Ovest Oceano Pacifico, a Nord acqua salmastra ed a Est acqua dolce, tre acque, tre climi, tre ecosistemi, tre mondi. Rifletto sul percorso fin qui fatto e mai avrei immaginato che avrei vissuto per i prossimi anni lungo il litorale di questo splendido Paese. Forse, a ben pensarci, è semplicemente l'ultimo tassello che mi mancava per chiudere

il cerchio, il posto giusto nel momento giusto, proprio quando meno me lo aspettavo ecco che si concretizza un'altra opportunità di lavoro, di crescita personale, di esperienza da ricordare.

Non conosco queste zone se non per qualche sporadico fine settimana trascorso al mare con gli amici negli anni passati, ma a Cojimies paese, non ero mai stato. Vivere qui è un po' come vivere in un'isola; il centro abitato più vicino dove si può trovare un po' di tutto ed anche un piccolo supermercato dista circa 40 km, quindi percepisco il fatto di essere un po' isolato e me ne accorgo i fine settimana quando qualche timido turista raggiunge il paese per trascorrere il week-end e noto immediatamente che si tratta di una faccia nuova, di un forestiero. Chiaro sintomo che mi sto ambientando. In effetti non sono qui da molto tempo, sono passati appena cinque mesi dal mio arrivo ed è quindi poco il tempo che ho avuto a disposizione per capire questa realtà dove oggi ho scelto di vivere. Cojimies è una piccola comunità che vive di pesca e un po' di turismo, dove il mare e l'estuario in sé fanno parte della tua vita in ogni momento della giornata. Per uno come me, nato e in parte vissuto sulle rive settentrionali del Sangone, quasi un valsusino, non è propriamente un passaggio abituale, anche se, sin da piccolo, mia madre mi ha gettato in piscina (e la ringrazio), l'Oceano è ben altra cosa.

Qui Cospe è socio di un progetto ambizioso ed importante, in un settore, quello della pesca appunto, dove non avevamo mai avuto l'opportunità di collaborare in Ecuador, in una zona geografica dove da tempo eravamo assenti. ISOSPAM è l'acronimo di "Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale in Manabì". Il progetto ha come obiettivo quello di contribuire alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico e alla promozione dell'occupazione di donne e giovani nel settore della pesca in un luogo dove il disboscamento incontrollato degli ultimi 30 anni dei boschi di mangrovie ha lasciato spazio a centinaia di migliaia di ettari adibiti a piscine per l'allevamento dei gamberi. Siamo di fronte ad un disastro naturale enorme, mai regolamentato da leggi statali, dove ad oggi, nel territorio in cui risiedo, il 90% dei

boschi è stato raso al suolo, con effetti devastanti per gli ecosistemi tanto terrestri quanto marini, senza pensare al ruolo fondamentale che la mangrovia ricopre per la protezione del litorale in caso di disastri naturali come lo Tsunami. Sono tristi le espressioni dei pescatori più anziani, quando ricordano il loro estuario, vent'anni fa, stracolmo di pesce che oggi non c'è più o di boschi di mangrovie che davano sussistenza a centinaia di famiglie della zona che si dedicavano alla raccolta della "concha prieta" (mollusco che vive nel limo presente tra le mangrovie) o dei grandi granchi, tutte specie che sono ormai in via di estinzione, a causa sicuramente di un'attività estrattiva non regolamentata, ma anche a causa dei danni sull'ambiente che l'industria del pregiato gambero ha causato. Chissà quanti di voi hanno comprato gamberi in qualche supermercato italiano, in una bella confezione sottovuoto? Sono sicuro che da oggi farete attenzione alla loro provenienza! Ci tengo a ricordare che l'esportazione del gambero ecuadoriano è insieme a quella del cacao e della banana la principale fonte di entrata del Paese ricavata dalla vendita di beni alimentari.

So che davanti a me avrò anni di grande lavoro e di grandi soddisfazioni, consapevole che Cojimies e la sua gente segneranno ancor di più la mia vita in questo Paese; da uomo di valle avrò il piacere di trasformarmi, almeno per un po', in marinaio anche solo di acqua dolce, con la forte consapevolezza che attraverso il lavoro di tutti i giorni sarò parte di piccoli processi volti a portare cambiamenti positivi che potranno contribuire a migliorare le condizioni sociali delle persone che risiedono a queste latitudini e dell'ambiente che li circonda.

*Pubbllichiamo con piacere l'esperienza di Matteo Lussiana in Ecuador. Originario di Rivalta, a cui è molto legato, Matteo lavora sin dal 2011 nel mondo della cooperazione con qualche interruzione di tanto in tanto. Dopo alcune esperienze di lavoro e di periodi di lunghi viaggi con sfondo sociale tra Papuasias e Sud America (Argentina, Uruguay, Brasile Perù), si ritrova in Ecuador dove nasce un amore incondizionato per quella terra dove ancor oggi*

*ha deciso di rimanere. Per tanti anni ha svolto il ruolo di responsabile del Paese per altre organizzazioni vivendo tra l'Amazzonia ecuadoriana e l'area andina e, da novembre 2021, ha iniziato a lavorare con Cospe. Ad oggi è responsabile del progetto Isospam nell'area costiera dell'Ecuador.*

## Anteprima "Serre dEstate" a Rivalta di Massimo Chiappone

28 MAG 2022

Rivalta di Torino via Roma 9  
ore 18:00

Anteprima di "SERRE dESTATE"

la giornalista Valentina Petrini presenta il suo libro "Il cielo oltre le polveri" dialogando con Piero Ferrante, Gruppo Abele

Posti limitati, prenotazione: binariarivalta@gruppoabele.org  
OBBLIGO DI FFP2 PER PARTECIPARE ALL'EVENTO

Valentina Petrini  
**IL CIELO OLTRE LE POLVERI**  
Storie, tragedie e menzogne sull'Ilva

"Serre dEstate", idee per rimandare la fine del mondo, è la rassegna a tema ambientale che si terrà presso Binaria di Rivalta il 30 giugno e 1 e 2 luglio 2022.

All'interno della rassegna, **Sabato 2 luglio**, è in programma una **camminata al Truc Bandiera, condotta dall'esperto antropologo ambientale Gabriele Volpato**, di cui vi forniremo informazione dettagliate nel prossimo numero del bollettino.

L'anteprima della rassegna, il **28 maggio alle 18**, vedrà la giornalista **Valentina Petrini**, madrina dell'iniziativa, che è cresciuta a Taranto, in un quartiere operaio dove le polveri si posano sui balconi delle case e sui giochi dei bambini e dove l'inquinamento, da decenni, è causa di una gravissima tragedia ambientale e umana.

## **TAV attraverso la collina morenica: parliamone**

Il comitato No TAV Rivalta organizza un'assemblea informativa ed un confronto aperto su:

**TAV A RIVALTA. Quali conseguenze?**



**Venerdì 10 giugno ore 21**, presso il **Centro religioso del Sangone**, Via Vittime di Bologna, a **Rivalta**

Intervengono:

**Alberto Poggio** - commissione tecnica

Unione Montana Valle Susa

**Consulente tecnico** - incaricato dal Comune di Rivalta\*

\*richiesta inviata all'amministrazione Comunale, in attesa di conferma

**Siete tutti invitati!**

**Il San Giorgio:  
un'occasione comunitaria tra i  
ragazzi scout della zona in un  
contesto naturale  
di Alessandro e Sara del Rivoli 2**

Nel fine settimana del 14 e 15 maggio si è svolto il San Giorgio, un evento di zona che ha visto protagonisti gli scout della Zona Rivoli della branca Esploratori e Guide, di cui fanno parte ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni dei 9 gruppi della zona Rivoli. L'evento di zona, che deve il nome al santo protettore di questa branca, è occasione di incontro e di scambio sia tra i ragazzi che tra i capi di gruppi limitrofi



che ha l'obiettivo di creare una comunità tra ragazzi della zona in un contesto naturale, dove il gruppo e la condivisione degli stessi intenti siano strumenti di crescita.

I ragazzi e le ragazze, suddivisi nelle così dette squadriglie (gruppi di 5-8 ragazzi o ragazze con un proprio animale di riferimento, che rimangono le stesse per tutto l'anno) si sono trovati sabato pomeriggio in vari punti della collina morenica e con cartina alla mano, hanno raggiunto vari luoghi in cui erano attesi dai capi per passare la notte.

Le Aquile e gli Scoiattoli del Rivoli 2, i Gorilla del Leumann 1, i Pipistrelli dell'Alpignano-Collegno 24 e le Aquile del Rivoli 4 si sono incontrati al **prato del Truc dietro Cascina Rifoglietto**; poco lontano, al **Truc Bandiera**, hanno pernottato i Cobra del Rivoli 2, le Pantere del Rivoli 1, i Cobra del Druento 1, i Lupi del Grugliasco 7, le Antilopi del Rivoli 4, gli Scoiattoli del Regina Margherita 1. Altre squadriglie hanno invece raggiunto lo stagno Pessina a Villarbasse, il parco Rosa Luxemburg a Buttigliera Alta, e altri luoghi nella collina tra Rivoli e Rivalta.

Raggiunto il luogo in cui avrebbero passato la notte, è subito iniziata la preparazione dei rifugi con teloni e corde, mentre il cielo minacciava pioggia. La serata è proseguita con giochi e canti e, dopo una lauta cena condivisa, alla tenue luce della luna si sono addormentati, con la speranza che la pioggia non arrivasse. Si

sono svegliati all'alba di domenica tutti asciutti con un gioioso canto di uccellini.

La domenica mattina tutti i gruppi hanno fatto la stessa attività: l'obiettivo era creare una civiltà ipotetica dotata di simboli e bandiere ed addirittura di una Costituzione propria, con tanto di firme e sigilli, che conteneva tutte le regole che i ragazzi credevano giuste e importanti per vivere in armonia con altre persone. Terminata l'attività tutti i reparti si sono incamminati verso il Parco Melano di Rivoli seguendo le indicazioni scritte sulle loro cartine. Arrivati lì hanno ritrovato i loro compagni del loro gruppo ed è stata celebrata la SS. Messa tutti insieme. Inutile dire che il saluto finale, in cui ogni squadriglia ha fatto il proprio urlo, è stato così forte da far scappare via chiunque ci fosse in tutto il parco e poi tutti liberi a casa.

### **Nuovi Partecipanti cercansi!**

**Vuoi pubblicare i tuoi racconti, i tuoi disegni o le tue fotografie?**

Segui la fantasia e la creatività e invia i tuoi testi o immagini a [trucbandiera@gmail.com](mailto:trucbandiera@gmail.com)



Hai un po' di tempo da dedicare alla cura del bosco o del prato del Truc Bandiera? **Unisciti a noi!**

Puoi contribuire in tanti modi alla salvaguardia di questo preziosa oasi di Pro Natura Torino: sia con gli attrezzi agricoli, ma anche con la penna, il pc e, soprattutto, le tue idee. Segnalaci la tua disponibilità scrivendoci a [trucbandiera@gmail.com](mailto:trucbandiera@gmail.com)



La possibilità di partecipare e diventare **Partecipanti del Truc Bandiera** è sempre aperta. Ecco come fare: versa la tua quota con bonifico, causale "Donazione per progetto Truc Bandiera" intestato a Pro Natura Torino iban: IT43I0760101000000022362107 e scrivi a [trucbandiera@gmail.com](mailto:trucbandiera@gmail.com) per segnalare la tua partecipazione e ricevere la Greenletter. Riceverai come dono uno scaldacollo per correre in collina!